

TEL AVIV the WHITE CITY

Informazioni sulla curatrice Nitza Metzger Szmuk

Architetto, è stata docente associato della Facoltà di Architettura di Haifa, responsabile del Master in conservazione degli edifici e dei contesti urbanistici, la curatrice della mostra, **Nitza Metzger Szmuk**, è una delle persone che meglio conosce il contesto urbano dell'area "città bianca" di Tel Aviv.

Dopo aver studiato Architettura a Firenze negli anni '70 intraprende, sul finire degli anni '80, un'importante carriera nell'ambito della conservazione e restauro degli edifici della sua città natale: Tel Aviv. Per anni ha fatto parte del team della municipalità cittadina creando un pool di lavoro che sovrintendesse alla conservazione e restauro dei beni architettonici, con obiettivo prendersi cura e valorizzare i circa 1600 edifici di influenza Bauhaus e Stile Modernista che caratterizzano la zona progettata e costruita tra anni trenta sino agli anni cinquanta dello scorso secolo. Lei stessa ha supervisionato i progetti di riqualifica di oltre 300 di essi.

Nel corso negli anni è aumentata la sensibilità per il patrimonio architettonico ed è stata quindi incaricata di predisporre il dossier "The White City" di candidatura della città quale patrimonio UNESCO. Riconoscimento ottenuto nel 2003, a cui è seguita una pubblicazione e una mostra celebrativa *Tel Aviv's Modern Movement*, quest'ultima per le numerose richieste, diventa un progetto itinerante per il mondo.

La cura di una così vasta ed interessante porzione di città, è di per sé una grande sfida, al pari dell'eccezionale progetto di realizzazione che a inizio del 1900 aveva coinvolto un gruppo multidisciplinare di architetti, ingegneri, costruttori riuniti per realizzare una nuova città sotto le influenze degli stili più in voga in Europa, adattandoli alle peculiarità di un contesto climatico e geografico Mediterraneo.

Nell'intento curatoriale di Nitza Szmuk, la mostra **TEL AVIV the WHITE CITY**, vuole illustrare la ricchezza del linguaggio architettonico frutto delle influenze diverse. Il centro della città "storica" ha una grande vastità perché circa 4000 case sono riconducibili all'influsso modernista del piano elaborato dall'urbanista Patrick Geddes. Unici le icon houses selezionate perché coprono l'intero arco temporale di edificazione del 1931 al 1959: ciò consente di illustrare, pur nell'omogeneità di fondo del linguaggio, l'evoluzione del gusto e delle influenze dei cambiamenti sociali in atto prima e dopo la guerra mondiale. Video, foto, progetti originali permettono di immergersi in luogo pieno di suggestioni, memoria, modernità: le radici del futuro della Tel Aviv di oggi e di Israele.

main partner

INTESA SANPAOLO

con il patrocinio di



in collaborazione con



sponsor tecnico



si ringrazia

alfa FCM